**Domenica 31 maggio 2020**

**PENTECOSTE**

*At 2,1-11; Sal 103; 1Cor 12,3b-7.12-13; Gv 20,19-23;*

1. Noi oggi ricordiamo la Pentecoste.

- Gli Apostoli erano **soli**, **schiacciati** dal peso di un compito enorme - «andate, battezzate tutto il mondo» - e loro **sono timidi, impauriti, chiusi**.

**- All’improvviso** **qualcosa cambia tutto**, sconvolge tutto. I simboli usati sono quelli del **vento**, del **fuoco**, di una **lingua nuova**.

**- Tutti ricevono il dono, ciascuno è colmo di Spirito Santo.**

- Quegli uomini sono capaci di farsi capire da gente diversa, lontana da loro per origine, per tradizione; si fanno capire perché quelle persone si sentono amate, perché **il linguaggio universale è solo l’amore**.

2. Oggi **la Chiesa** sta vivendo la stessa **crisi** iniziale. È **disorientata** da problemi che le tolgono serenità, per il presente e per il futuro.

**- Ha bisogno di fuoco, di sentire che Dio la ama**, che è preziosa ai suoi occhi.

**- Ha bisogno di un vento che la spinga,** perché non sempre ha la forza di remare, di prendere il largo.

**- Ha bisogno di acqua viva, che le faccia riscoprire il gusto per le cose belle** che possiede.

3. Ma anche questo **mondo** ha un enorme bisogno di **qualcuno che lo avvicini**, che faccia capire che **è amato** e non giudicato, che **c’è speranza** per il futuro. Ha bisogno di sentire **parole** non che allontanano e che dividono, ma **colme di amore e di attenzione**.

4. Non dobbiamo pregare che lo Spirito venga, **Lui c’è già**, è già in te, è già nella Chiesa, è già nel mondo, **non ci ha mai lasciato**.

- Dobbiamo solo **riconoscere i segni della sua presenza in noi e attorno a noi**.

- E dobbiamo **seguire docilmente quello che Lui suggerisce** al nostro cuore.